

Umanesimo e cultura antiquaria

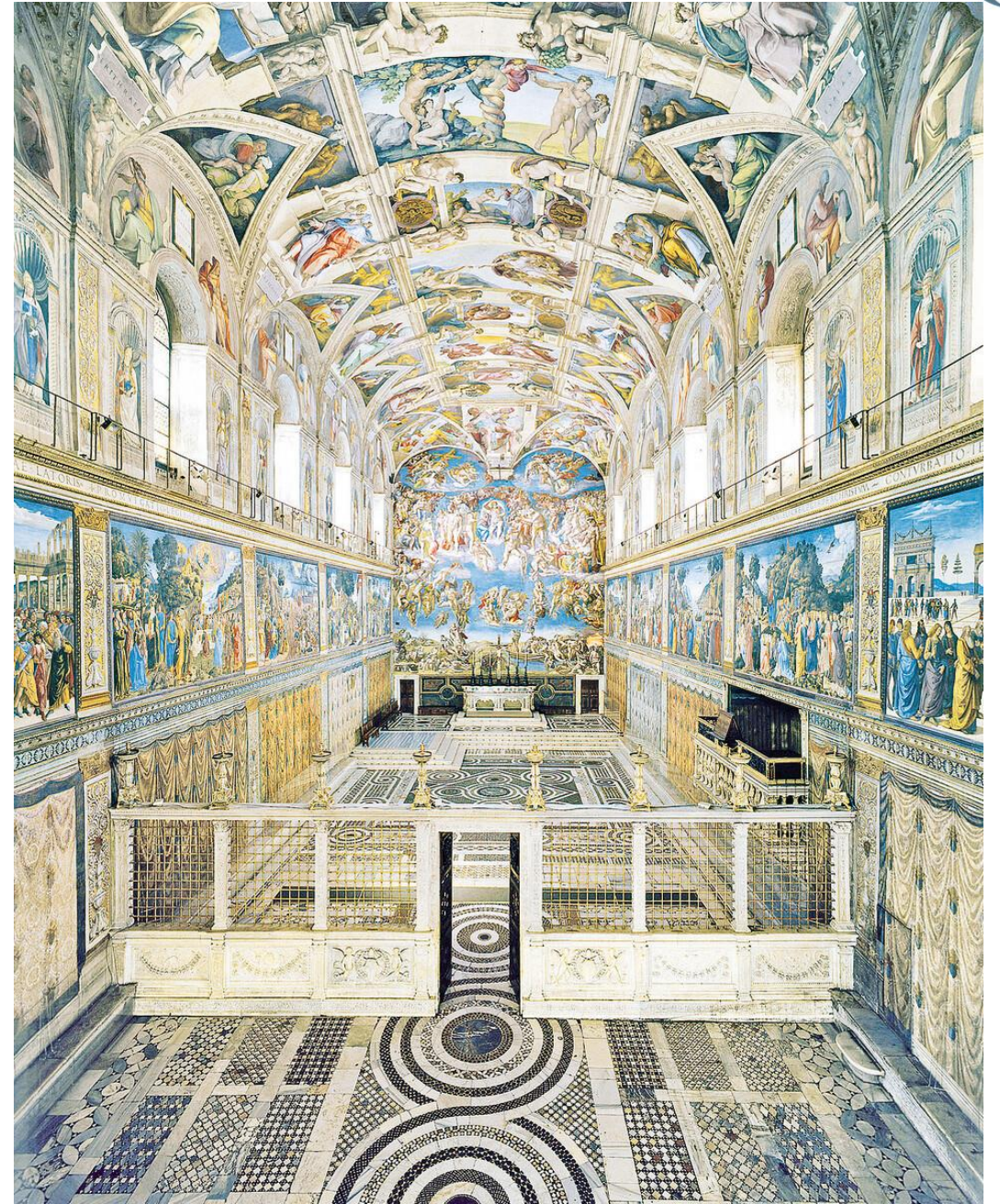
La corte di Roma

La profdiArte

IMPARA L'ARTE

La corte di Roma

La Cappella Sistina



La corte di Roma

La Cappella Sistina



La corte di Roma

La Cappella Sistina



La corte di Roma

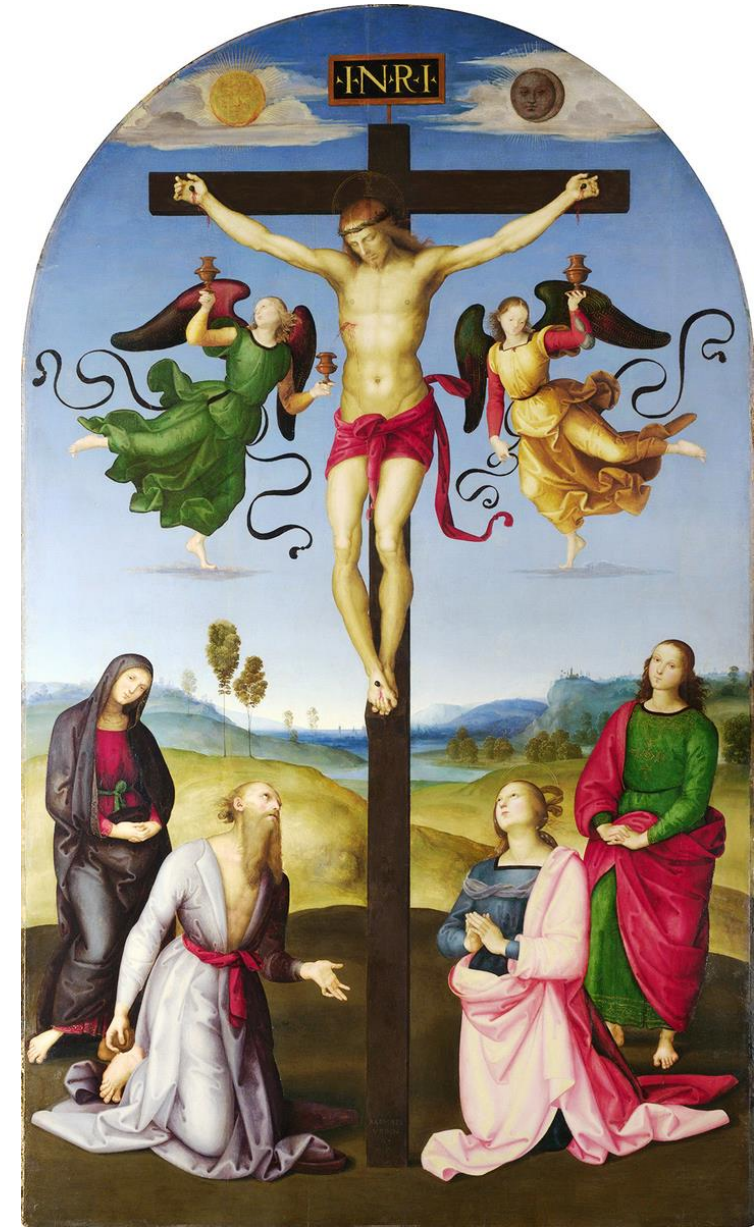
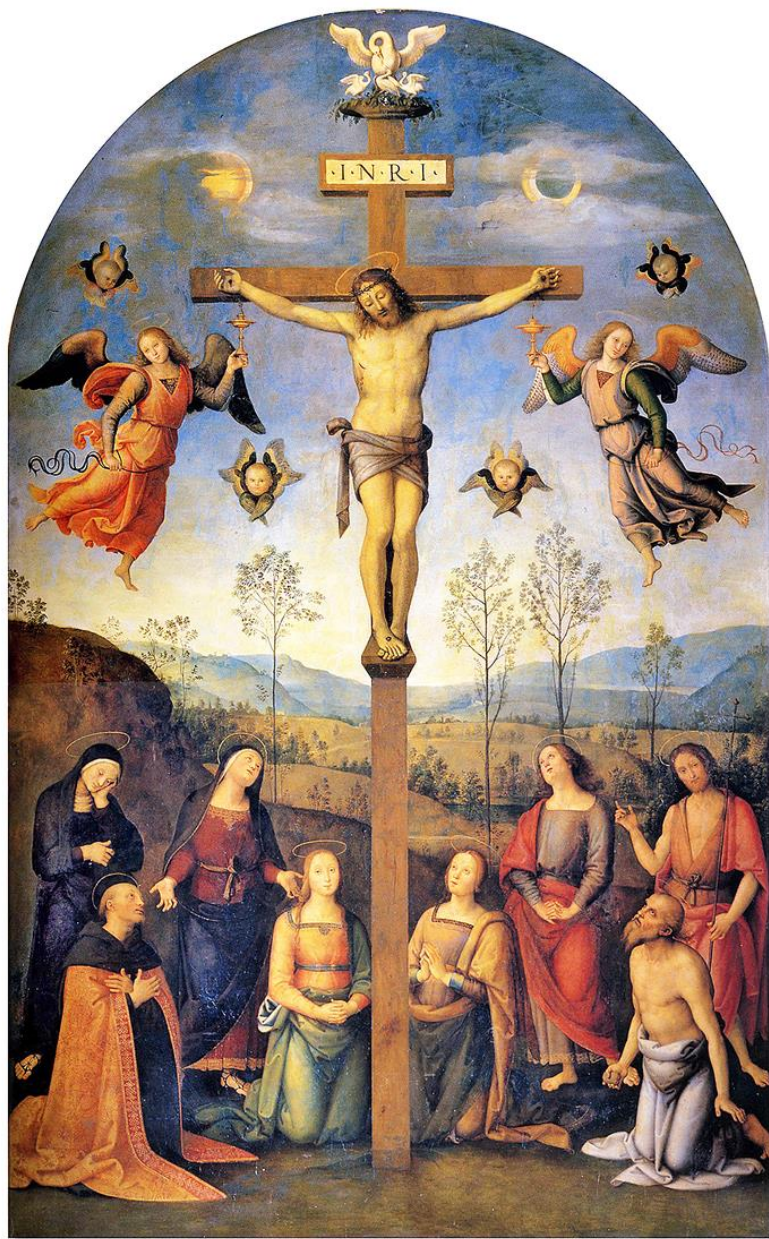
La Cappella Sistina



La corte di Roma



Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



La corte di Roma

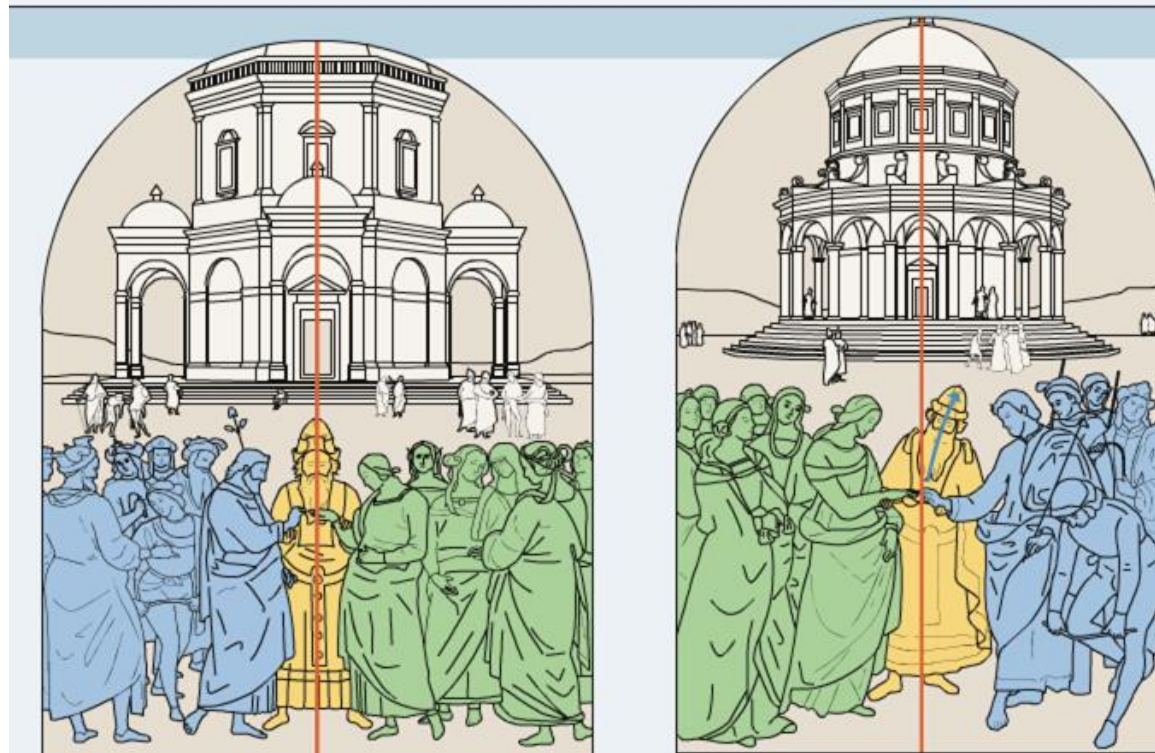
Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



La corte di Roma

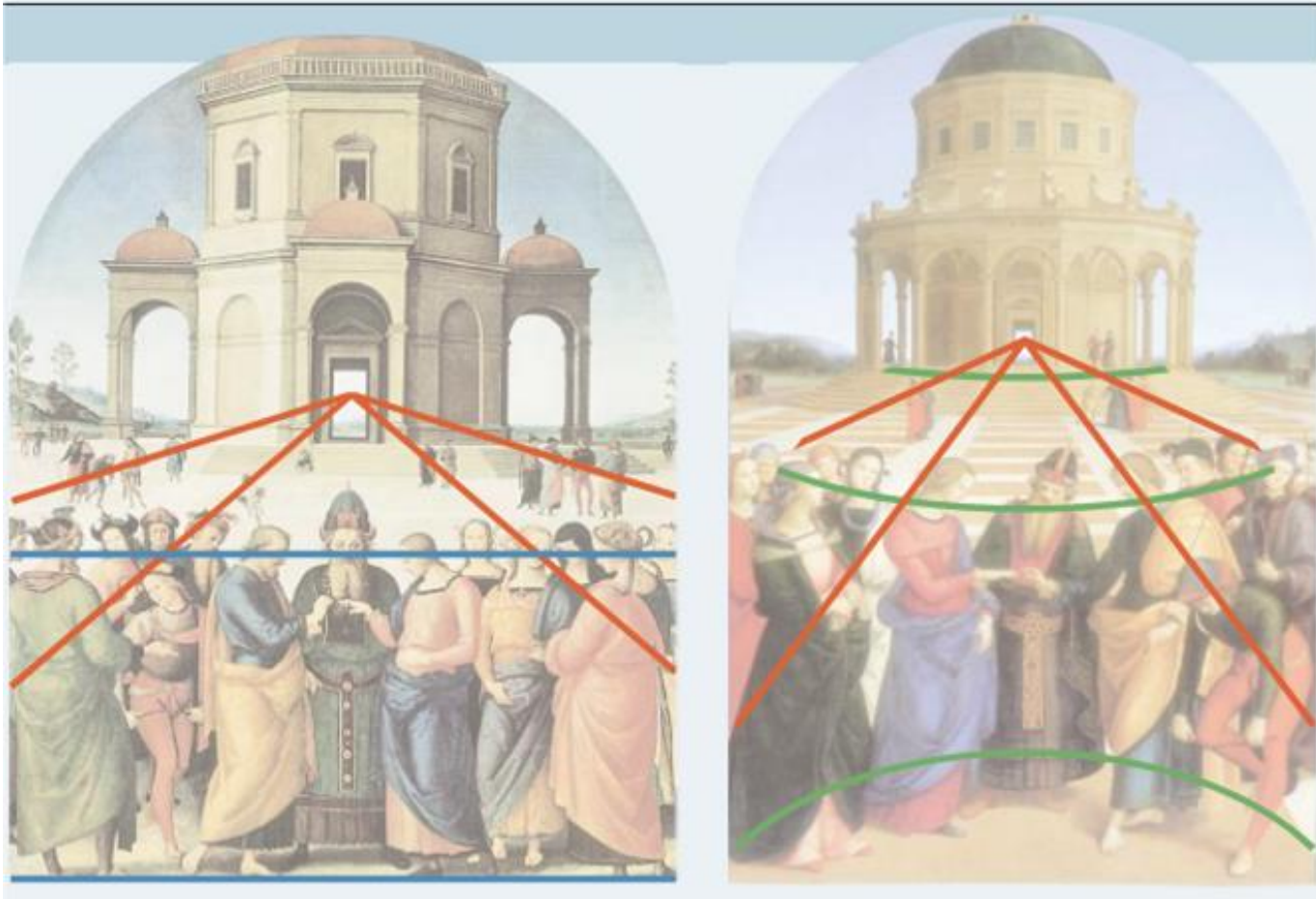


Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



La simmetria nella disposizione dei personaggi

■ In entrambe le opere il sacerdote costituisce l'asse centrale della composizione, che separa i gruppi degli uomini e delle donne (a sinistra gli uomini, a destra le donne per Perugino, specularmente opposti nel quadro di Raffaello). Tuttavia nello *Sposalizio* di Raffaello il sacerdote ha la testa leggermente piegata verso destra, uno scarto che rompe la ferrea simmetria della composizione.



L'impianto prospettico

■ Nel quadro di Perugino il gruppo di figure è disposto orizzontalmente, mentre in quello di Raffaello forma un doppio semicerchio, concavo in primo piano, convesso nelle figure laterali del secondo piano, con perno nella figura del sacerdote. La forma semicircolare convessa richiama quella del tempio, a cui viene idealmente collegata attraverso la pavimentazione a disegni geometrici. Partendo dal fondo, è come se la curvatura del tempio originasse onde circolari via via crescenti a mano a mano che ci si avvicina allo spettatore, come quelle generate da un sasso gettato in uno stagno. Entrambi i dipinti sono costruiti secondo una prospettiva centrale, il punto di fuga è collocato all'interno della porta e le linee di fuga sono sottolineate dalla pavimentazione. Tuttavia nella tavola di Raffaello le piastrelle marmoree sono più strette e lo spazio acquista una maggiore profondità. Se Perugino propone una spazialità per piani paralleli, in Raffaello lo spazio diviene dunque un organismo complesso, in cui ogni elemento risulta logico e fondamentale.

La corte di Roma



Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



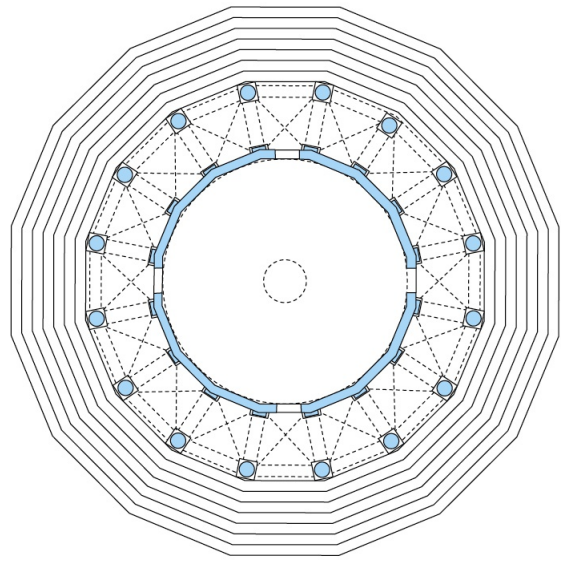
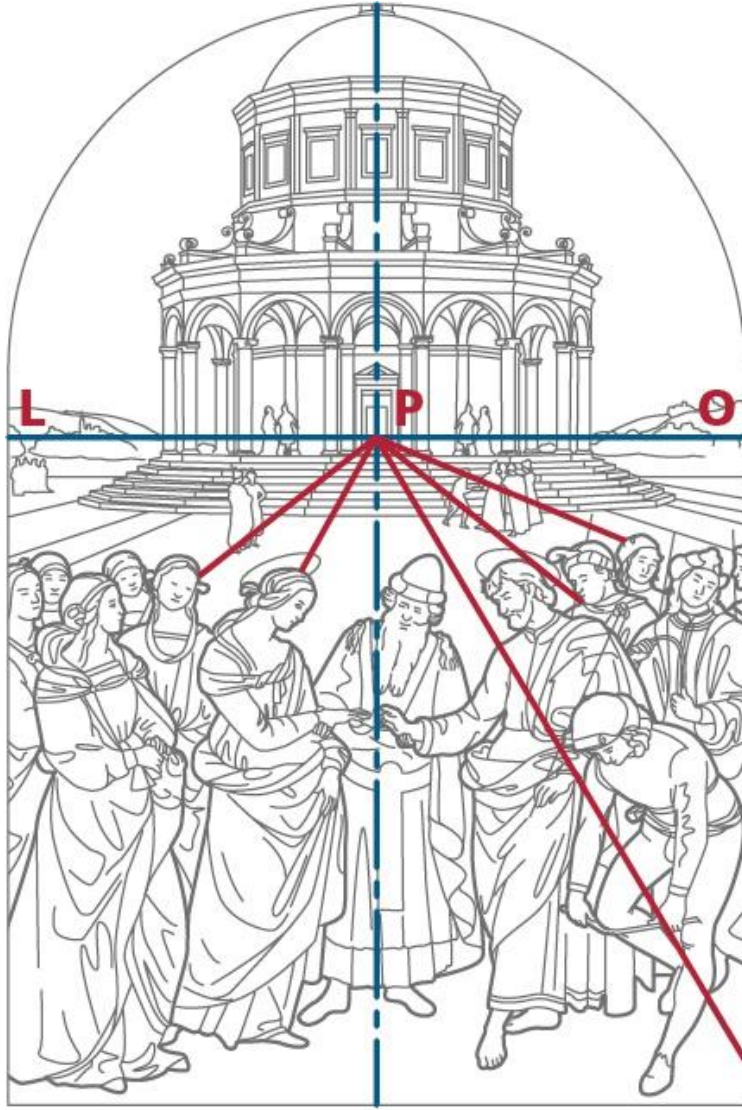
■ Dietro alle figure di entrambe le tavole si trova un tempio classicheggiante a pianta centrale, un omaggio alle ricerche su questa particolare tipologia architettonica sviluppatesi nella seconda metà del Quattrocento sulla scia del *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti. Nella tavola di Perugino il tempio ha otto facce e presenta quattro protiri molto sporgenti; in quella di Raffaello ha sedici lati ed è privo di protiri, avvicinandosi di più a una struttura a pianta circolare. Nel dipinto dell'allievo l'edificio è posto in posizione più arretrata e meno imponente, con la cupola che si riallaccia alla forma curva della tavola, mentre in quella del maestro la cupola non si vede.



La corte di Roma



Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



La corte di Roma



Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino



La corte di Roma



Gli esordi di Raffaello, allievo del Perugino

